



Nuove *opere* per nuove *narrazioni*



GIUSEPPE CARNEVALE

(Castelnuovo Scrivia, Alessandria-notizie dal 1871 al 1908)

Psiche alata

Marmo, (inv. Museo Borgogna 1906, VI, 11)

Nelle sere d'estate, quando la luce della luna entra con prepotenza attraverso la grande vetrata della loggia, illuminando le statue di una luce azzurrata, la *Psiche alata* rimane nella penombra, come se fosse intimidita davanti a tanta sfrontatezza.

La osservo e noto che mi sta scrutando; con una mano si copre parzialmente e maliziosamente il viso, attivando il mio desiderio di conoscenza.

Mi avvicino e noto delle piccole ali sulla schiena, trasparenti come quelle delle libellule ma all'apparenza non così fragili; sono cosparse da una polvere d'oro.

Un leggero sfarfallio e la polvere dorata si adagia su di me, leggera come un manto di neve che ricopre la nuda terra, le mie membra vengono irrorate dall'energia dell'astro notturno, uno squarcio temporale si materializza davanti a me.

Senza alcun timore vi entro con un balzo e atterro su un prato verde smeraldo. Inizio a camminare, inebriato da una fragranza primordiale che invade le mie narici, la mia vista è così acuta che vede ogni sfumatura del terreno che calpesto, il mio udito sente ogni movimento tra i fili d'erba.

Mi guardo attorno, non ci sono confini ma solo orizzonti.

Sono finalmente libero. Sono un bellissimo lupo grigio.

La sveglia suona, apro gli occhi, guardo l'ora, sono in ritardo.

Mi trascino giù dal letto, nella mia mente rimane ancora per pochi secondi un residuo di quel profumo di libertà, una sensazione che nutre l'anima.

Mi vesto e scendo ad aprire porte e portoni, tra poco arriveranno le mie colleghe.

Attraverso le sale e raggiungo la loggia per controllare che tutto sia in ordine. Mi fermo davanti alla *Psiche alata*, la guardo e sorrido pensando al meraviglioso sogno che mi ha regalato.

Mentre mi accingo ad aprire la cancellata che protegge la grande vetrata estraendo dalla tasca la chiave, mi accorgo che sul dorso della mia mano scintilla della polvere dorata.

La leggenda narra di una fata alata che esaudiva i desideri lanciando della polvere d'oro addosso al prescelto. Sarà vero?

Moreno Greco

responsabile della sicurezza - Museo Borgogna

